



KAZAKISTAN OFF-ROAD

IL RESPIRO DEI SETTE FIUMI

3 – 10 OTTOBRE 2026, 8 giorni - 7 notti



Una vasta area nel sud-est dell'attuale Kazakistan, chiusa tra il lago Balkhaš a nord e le catene montuose del Tien Šan e dell'Alatau Zungarico a sud e sud-est. È la regione dei Sette Fiumi, un nome che ha viaggiato nella storia e nella geografia delle steppe centro-asiatiche per una terra che fu crocevia di popoli e di imperi.

Nel primo millennio a.C. qui si insediarono le tribù Scite, poi passò dagli imperi turco-mongoli e fu parte del khanato kazako. Nel XIX secolo divenne l'oblast zarista di Semirečë e dopo la rivoluzione sovietica fu divisa tra la Repubblica socialista sovietica kazaka e quella kirghisa.

In un circuito ad anello nella regione dei Sette Fiumi su antiche vie mercantili fino al confine con la Cina, si attraversano territori silenziosi e scenografie maestose dalla natura aspra e inospitale, tra parchi nazionali, altipiani e deserti, montagne, canyon e steppe, osservatori astronomici e tumuli funerari, in un territorio che non ha ancora dimenticato l'impronta sovietica.



TRAVEL DESIGN
STUDIO | VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

TRAVEL DESIGN STUDIO SRL | VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 387449 | CCIAA 04822280964 | CODICE SDI SUBM70N
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 del 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 166226025
FONDO "IL SALVAGENTE" Certificato n. 2025/1-0045

1° giorno, sabato 3 ottobre 2026: Milano > Istanbul > Almaty

Ritrovo dei signori partecipanti al mattino all'aeroporto di Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea Turkish Airlines TK 1874 delle 10h40 per Istanbul. All'arrivo, previsto alle ore 14h35 locali dopo 2h55 di volo, coincidenza con il volo Turkish Airlines TK 350 delle 20h15 per Almaty. Arrivo ad Almaty alle 3h30 locali dopo 5h15' di volo. Trasferimento in hotel e sistemazione immediata nelle camere riservate per alcune ore di riposo.

2° giorno, domenica 4 ottobre 2026: Almaty

Dopo la prima colazione, in tarda mattinata partenza per la visita della città, caratterizzata da architetture di gusto sovietico, con il Kök Bazaar, o Zelonj Bazaar, mercato verde, il Parco delle 28 Guardie Panfilov, la metropolitana e salita sul monte Kök-Töbe. Rientro in hotel per la cena.

Almaty. *La città si stende ai piedi della montagna, presenza quotidiana, domestica, custode silenziosa della vita che scorre tra mercati, caffè, lunghi viali alberati e strade che scendono piano verso la pianura. L'aria della montagna porta in città odori intensi, di legno bruciato, di mele, di benzina, secondo le stagioni e l'ora del giorno.*

Fondata come avamposto militare russo, è cresciuta come città di confine, abituata a ricevere mercanti, ingegneri, deportati, studenti. Durante l'epoca sovietica fu capitale ordinata e vigile, dove si sperimentava un'idea di modernità asiatica scritta in cirillico. Dopo l'indipendenza, dal 1991, la città ha perso il ruolo politico ma non quello simbolico e resta un punto di riferimento culturale, un luogo dove si parla russo e kazako nella stessa frase e si beve tè guardando le cime innevate. Almaty vive di scosse, sismi veri e storici, e ha imparato a convivere con il proprio passato senza cancellarlo, anzi lasciando che palazzi, parchi e cortili raccontino fieri epoche diverse nello stesso isolato.

3° giorno, lunedì 5 ottobre 2026: Almaty > Tamgaly Tas > Altyn-Emel > Basšy

Pensione completa. Partenza in veicoli fuoristrada 4x4 per Tamgaly-Tas (109 Km, 2h), sito rupestre buddhista sul fiume Ili. Proseguimento nel Parco Nazionale di Altyn-Emel. All'arrivo a Basšy (195 Km, 2h30') sistemazione nelle camere riservate del rifugio e pranzo. Nel pomeriggio visita al sito delle Dune Cantanti (49 Km, 1h). Rientro al rifugio (49 Km, 1h) e cena.

Tamgaly-Tas. *Il sito appare all'improvviso, lungo il fiume Ili, dove la steppa si interrompe lasciando il passo a rocce scure incise dal tempo e dagli uomini. Qui le pietre parlano, figure scolpite, segni, immagini sacre lasciate da chi si è fermato abbastanza a lungo da voler restare. Le incisioni buddhiste, con i loro mantra e le loro immagini ricordano che queste terre erano attraversate da monaci, mercanti, pellegrini diretti ai monasteri lungo le vie dell'Asia centrale.*

La tradizione racconta che un terremoto fece crollare le rocce, rivelando le figure nascoste, come se il luogo avesse deciso di mostrarsi. Nei secoli Tamgaly-Tas è stato rifugio, luogo di sosta, punto di preghiera all'aperto, lontano da qualsiasi centro abitato. Il fiume scorre indifferente alle epoche, mentre le incisioni restano esposte al vento e al silenzio, come una storia non rinchiusa in un museo.

Altyn-Emel. *Parco nazionale nel sud-est del Kazakistan che protegge quasi 5.000 Km² di territorio, prevalentemente arido e montuoso. I deserti costituiscono circa la metà del parco, che circonda le pendici sud-occidentali dell'Alatau Zungarico, la catena montuosa che separa il Kazakistan dallo Xinjiang cinese.*

Altyn-Emel è uno spazio aperto, segnato dal silenzio, dal vento e dalla luce, dove il paesaggio alterna pianure aride, colline chiare, tracce di antichi passaggi attraverso la Porta di Zungaria, il Passo d'oro citato nelle cronache dei viaggiatori e degli eserciti che attraversavano queste regioni per invadere l'Asia centrale.

In epoca sovietica l'area fu sottratta allo sfruttamento e trasformata in territorio protetto, preservando un paesaggio che conserva segni più antichi dell'uomo.

Dune Cantanti. *L'area indicata con questo nome è così chiamata a causa del rombo emesso dalla sabbia quando il vento soffia da ovest. Il suono può sembrare quello di un organo a canne. La causa di questo fenomeno è ancora un mistero, leggende parlano del lamento del diavolo, ma gli scienziati teorizzano che, con tempo caldo e secco, la sabbia si elettrifichi a causa dell'attrito e crei una vibrazione nello spettro sonoro percepibile dall'orecchio umano.*

Basšy. *Poco più di un punto sulla mappa, una manciata di case basse adagiate ai margini della steppa, dove la strada rallenta, Basšy non è una destinazione, è un perno. Il villaggio nacque come luogo di passaggio e di sosta, legato all'allevamento e ai ritmi stagionali, più che a un'idea di centro abitato stabile.*

Durante l'epoca sovietica Basšy, allora Kalinino, era un avamposto agricolo, organizzato secondo logiche collettive che hanno lasciato tracce negli edifici e nelle abitudini. Il villaggio è una soglia tra il mondo abitato e gli spazi aperti che cominciano subito oltre le ultime recinzioni. Qui il tempo si misura con il sole, il vento e le distanze, e le conversazioni si intrecciano naturalmente tra kazako e russo.

4° giorno, martedì 6 ottobre 2026: Altyn-Emel

Pensione completa. Giornata di esplorazione del parco di Altyn-Emel. Visita al sito detto di Aktau, montagna bianca (75 Km, 2h), all'oasi di Kosbastau, con il salice secolare dove si dice si sarebbe fermato Gengis Khan (30 Km, 45') e alle formazioni vulcaniche di Katutau (35 Km, 1h). Rientro al rifugio (75 Km, 2h) per la cena.

Aktau *è roccia e colore. Le colline affiorano dalla pianura come pagine sovrapposte, strati di terra compressi dal tempo che il vento e la pioggia hanno inciso con pazienza. I bianchi, i rossi, gli ocra emergono senza ordine, raccontando ere geologiche. Il nome montagna bianca nasconde una semplicità che il paesaggio smentisce, poiché ogni piega rivela una variazione, un dettaglio inatteso. Aktau è un luogo che si osserva, dove il tempo sembra essersi fermato molto prima dell'uomo.*

Kosbastau *appare come una pausa inattesa nel paesaggio di Altyn-Emel. Dopo chilometri di terreno secco, l'acqua affiora e cambia il ritmo del luogo. L'oasi nasce da sorgenti che alimentano alberi, erba, ombra, creando uno spazio abitabile dove tutto intorno sembra negarlo. Per secoli è stata un punto di sosta naturale.*

Il salice secolare di Kosbastau cresce dove l'acqua affiora. Il tronco è largo, scavato, segnato da crepe. Intorno, l'ombra disegna un cerchio abitabile, cercato da uomini e animali come si cerca una tregua.

Si dice che sotto i suoi rami si fermassero i viaggiatori, che qui si decidesse se proseguire o aspettare. Il salice vive grazie alla sorgente e ne custodisce la presenza.

Katutau emerge dal paesaggio di Altyn-Emel come un corpo estraneo, scuro, frantumato, lontano dalle linee morbide della steppa. Le colline vulcaniche, resti di un'attività antica che ha lasciato blocchi irregolari e superfici taglienti sembrano accumulate una sull'altra. Il nome stesso significa montagne dure, e basta uno sguardo per capirne il senso.

Qui la terra mostra una storia fatta di fuoco e solidificazioni improvvise. Non ci sono segni di insediamenti, solo tracce di passaggi e un silenzio compatto, rotto dal vento. Katutau è una ferita rimarginata da milioni di anni, un frammento di passato geologico.

5° giorno, mercoledì 7 ottobre 2026: Basŷy > Valle del fiume Osek > Źarkent

Pensione completa. Partenza per la valle del fiume Osek (140 Km, 2h), salendo fino a 1.500 m sul versante meridionale dell'Alatau Zungarico, la catena montuosa che separa il Kazakistan dalla Cina, alla confluenza del Grande Osek con il Medio Osek. Proseguimento per Zharkent (60 Km, 1h) e visita della Moschea-Pagoda Dungana. Discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Osek. *Il fiume Osek o Üsek, Źaryn in kazako, si trova nel sud-est del Kazakistan, ed è un importante affluente del fiume Ili. Il fiume è alimentato da ghiacciai e neve delle montagne del Trans-Ili Alatau. Il suo corso è irregolare, legato alle stagioni e allo scioglimento delle nevi, e non ha portata costante. In molti tratti l'acqua si disperde, riappare, cambia letto, lasciando ghiaie e rive basse.*

Per secoli la valle dell'Osek è stata un corridoio naturale, usato da pastori e animali, più un passaggio che una destinazione.

Źarkent. *Città nata dal commercio, cresciuta lungo le rotte che collegavano la valle dell'Ili allo Xinjiang, abituata al passaggio di merci, lingue, persone. Źarkent si trova vicino al confine cinese, in una zona dove le distanze contano più dei confini politici e conserva il ritmo da luogo di frontiera che aveva in epoca zarista e poi sovietica, quando fu un centro amministrativo e agricolo, punto di controllo e di scambio.*

A Źarkent il paesaggio resta aperto, con le montagne sullo sfondo e la steppa che comincia subito oltre le ultime case.

La moschea-pagoda dungana di Źarkent fu realizzata alla fine dell'Ottocento dalla comunità dungana, musulmani di origine cinese arrivati qui dopo le rivolte e le migrazioni forzate oltre il confine. L'edificio segue modelli architettonici dell'Asia orientale, con tetti sovrapposti e strutture lignee, ma è orientato secondo la tradizione islamica, senza però minareti né cupole. Durante il periodo sovietico cambiò funzione, come molti edifici religiosi, e solo più tardi tornò a essere riconosciuto per ciò che era.

6° giorno, giovedì 8 ottobre 2026: Źarkent > Canyon di Źaryn > Šonŷy

Pensione completa. Partenza per la Canyon di Źaryn (143 Km, 2h30'), passeggiata a piedi nella Valle dei Castelli e visita a sei punti di osservazione con i veicoli 4x4 del parco. Pranzo al ristorante del Centro di Visita del Parco. Al termine proseguimento per il villaggio di Šonŷy (78 Km, 1h). Discesa al resort e sistemazione nelle camere riservate. Possibilità di rilassarsi nell'acqua termale e cena.

Canyon di Źaryn. *Si trova all'interno del Parco Nazionale di Źaryn, dove si trova anche l'area di Sarytogay, una foresta protetta che ospita il frassino sordiano, un albero rarissimo. Il bosco di frassini di Źaryn ha circa cinque milioni di anni ed è una straordinaria reliquia vivente del passato, un monumento naturale particolarmente importante, protetto dall'UNESCO.*

Il canyon, scavato dal fiume Źaryn e scolpito da venti potenti nel corso degli ultimi 12 milioni di anni, è una lunga incisione nella steppa, una creazione naturale unica fatta di depositi di argilla, famosa per i suoi scenari ultraterreni. Il canyon raggiunge profondità di 200 metri e le imponenti falesie arrivano a 300 metri di altezza. I panorami sono davvero impressionanti, soprattutto verso il tramonto, quando le pareti del canyon si tingono di vivaci tonalità di cremisi, rosa e arancione.

Il fiume ha inciso la terra poco alla volta, seguendo un percorso che oggi appare inevitabile, ma che è il risultato di deviazioni, cedimenti, ripensamenti. Qui c'è un lavoro continuo, quasi ostinato, durato più di quanto serva a qualunque storia umana.

Per chi viveva intorno, il canyon era un margine, non una meta. Un posto da evitare o da attraversare in fretta, dove il suolo non prometteva nulla se non ombra temporanea e acqua incerta. Solo molto tempo dopo, qualcuno ha deciso che valeva la pena fermarsi a guardare.

La Valle dei Castelli è la parte più nota e visitata, il tratto accessibile più spettacolare, lungo 2-3 Km dei 150 Km del Canyon. Il nome deriva dalle alte colonne e pareti di roccia arenaria modellate dal vento e dall'acqua nel corso di milioni di anni, che ricordano, per forme e profilo, antiche fortezze e torri di pietra.

Nella Valle dei Castelli partono sentieri che si addentrano tra le guglie e le piattaforme panoramiche da cui osservare le stratificazioni granitiche.

Šonŷy. *È un insediamento nato dal passaggio, cresciuto dove era necessario fermarsi per cambiare cavalli, rifornirsi, scambiare notizie. Ancora oggi il paese vive lungo la strada, e in parte è la strada stessa.*

In epoca sovietica Šonŷy fu legata all'agricoltura e alle infrastrutture di irrigazione, restano canali, edifici funzionali, una certa idea di ordine. Ancora oggi a Šonŷy ci si ferma per l'acqua, ma quella termale.

Sebbene le sorgenti fossero note da tempo, e usate localmente più per necessità e piacere che per cura, è da poco che l'acqua calda è stata messa a disposizione dei turisti.

L'acqua calda di Šonŷy contiene radon e non è consigliato immergersi a lungo.

7° giorno, venerdì 9 ottobre 2026: Šonŷy > Lago Bartogay > Assy > Esik > Almaty

Pensione completa. Visita al bacino artificiale di Bartogay (94 Km, 1h30'). Proseguimento per l'altopiano di Assy e visita alle installazioni dell'Osservatorio astronomico Assy-Turgen (176 Km, 3h). A Esik (52 Km, 1h15') visita al Museo dell'Uomo d'Oro. All'arrivo ad Almaty (62 Km, 1h15') discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate: Cena in ristorante con specialità kazake e spettacolo folkloristico.

Lago Bartogay. Una presenza artificiale che ha imparato a sembrare naturale. Nato come bacino negli anni Ottanta per regolare le acque del fiume Čilik, il lago ha occupato una valle ampia, circondata da colline basse e cieli aperti, cambiando il disegno del territorio, rallentando il corso del fiume e creando un nuovo orizzonte.

Per chi vive nei dintorni è soprattutto una riserva, una garanzia contro la scarsità idrica.

Nella zona si trovano numerosi kurgan, tumuli funerari delle popolazioni nomadi proto-indoeuropee che vissero in queste steppe tra il VIII e il III secolo a.C.

Osservatorio di Assy-Turgen. L'Osservatorio astronomico intitolato all'Accademico Omarov e gestito dall'Istituto Astrofisico Fesenkov, si trova sull'altipiano montano di Assy-Turgen a un'altitudine di 2.750 m. Assy-Turgen è l'osservatorio del Kazakistan con le migliori condizioni astro-climatiche, data l'assenza di inquinamento luminoso, l'alta trasparenza e la bassa turbolenza dell'aria che creano favorevoli condizioni per le osservazioni astronomiche.

Intorno, l'altipiano vive secondo ritmi pastorali, quasi indifferente alle cupole e agli edifici scientifici. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica l'osservatorio ha attraversato fasi alterne, tra attività, abbandoni e ritorni parziali. Resta un luogo sospeso, dove la ricerca convive con il silenzio e dove lo sguardo, prima ancora degli strumenti, è costretto ad alzarsi verso il cielo.

Esik. Città agricola fondata dai cosacchi a metà del XIX secolo ai piedi della catena del Tian Šan.

Nei dintorni di Esik, negli anni Sessanta, venne alla luce una sepoltura che cambiò il modo di raccontare la storia antica del Kazakistan. Un giovane guerriero, rivestito d'oro, emerse da un kurgan. Da allora Esik convive con questa scoperta e con la sensazione di trovarsi sopra strati di tempo che potrebbero affiorare da un momento all'altro.

8° giorno, sabato 10 ottobre 2026: Almaty > Istanbul > Milano

Prima colazione. Di buon mattino trasferimento in aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo Turkish Airlines TK 353 delle 8h55 per Istanbul. All'arrivo previsto alle 13h15 locali, dopo 6h20' di volo, coincidenza con il volo TK 187 delle 15h50 per Milano. L'arrivo a Malpensa è previsto per le 17h45 locali, dopo 2h55' di volo.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
BASE 15 PERSONE € 2.820**
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 500
QUOTA DI GESTIONE PRATICA € 50

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea Turkish Airlines in classe turistica;
- ✓ tasse aeroportuali (€ 320) in vigore al 15 gennaio 2026;
- ✓ un bagaglio in stiva da 23 Kg;
- ✓ sistemazione in camera doppia negli hotels e rifugi indicati o similari;
- ✓ pensione completa come da programma;
- ✓ 1½ l di acqua al giorno;
- ✓ visite ed escursioni come da programma con guida locale parlante italiano;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per le visite e i trasferimenti ad Almaty;
- ✓ tour in jeep 4x4 (Toyota Land Cruiser o similare) dal giorno II al giorno VII, con 3 passeggeri per mezzo;
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ assicurazione sanitaria (massimale € 50.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

Le quote non comprendono:

- × bevande;
- × mance e facchinaggi;
- × imposta di bollo (2 € a fattura);
- × tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- ▣ assicurazione annullamento viaggio: + 135 € fino a 3.000 € di spesa
+ 155 € fino a 3.500 € di spesa

Gli importi indicati si intendono a persona e sono comprensivi di imposte di assicurazione e diritti d'agenzia.

La sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa ALLIANZ contro i rischi di annullamento del viaggio copre per qualsiasi impedimento oggettivamente documentabile, incluso pandemia (copertura in caso di positività dell'assicurato o dei suoi familiari), malattie preesistenti e croniche, nei limiti previsti dalle condizioni di polizza. La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta e saldata contestualmente alla conferma del viaggio con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni contrattuali, con particolare riferimento ai paragrafi "Esclusioni". I diritti nascenti dai contratti di assicurazione dovranno essere esercitati dal viaggiatore direttamente nei confronti delle compagnie di assicurazioni contraenti, alle condizioni e con le modalità previste nelle polizze medesime, prestando attenzione in particolare alle tempistiche per l'apertura del sinistro, alle franchigie e alle limitazioni ed esclusioni. Prima della sottoscrizione vi invitiamo prendere visione delle condizioni di polizza disponibili sul nostro sito www.traveldesignstudio.com.

Su richiesta sono inoltre disponibili polizze sanitarie e annullamento con massimali sanitari più estesi e casistiche in copertura annullamento più ampie.

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	TK1874	Milano Malpensa	Istanbul	10h40	14h35		2h55'
✈	TK 350	Istanbul	Almaty	20h15	3h30	del giorno successivo	5h15'
✈	TK 353	Almaty	Istanbul	8h55	13h15		6h20'
✈	TK1875	Istanbul	Milano Malpensa	15h50	17h45		2h55'

Hotel quotati (o similari):

✈	Almaty	Hotel Renion Park ****	●●●●
✈	Başy	Rifugio Aigai Qum	
✈	Žarkent	Hotel Žuldyz ***SUPERIORE	●●●
✈	Šonžy	Hotel All Seasons Resort ****	●●●●

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti:

Passaporto con validità minima residua di 3 mesi dalla data di ingresso.

I viaggiatori provvederanno prima della partenza a verificare presso le competenti autorità (Governo Italiano tramite il sito www.governo.it, Questure locali, Ministero Affari Esteri tramite il sito www.viaggiare Sicuri.it, ASL regionali e locali) che i propri documenti siano in regola con le indicazioni fornite e ad adeguarvisi in tempo utile prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. In assenza di tale verifica, nessuna responsabilità per la mancata partenza di uno o più viaggiatori potrà essere imputata a Travel Design Studio.

Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

- *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*
- *Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.*
- *Alcuni nomi di località e altri nomi citati nel programma sono traslitterati in lettere latine a partire dall'originale kazako. La traslitterazione dei nomi locali in caratteri latini è di tipo fonetico, per questo il medesimo vocabolo può essere ritrovato scritto in caratteri latini in forme diverse tra loro.*
- *Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.*
- *I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.*
- *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
- *Rif. 6759.1 IAB*



Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 luglio 2025, la lista include 1.248 siti in 170 paesi dei 196 che hanno ratificato la Convenzione.